

L'Amato di Iside

Nerone,
la Domus Aurea
e l'Egitto

Beloved of Isis.

Nero, the Domus Aurea and Egypt

L'Amato di Iside. Nerone, la Domus Aurea e l'Egitto

Beloved of Isis. Nero, the Domus Aurea and Egypt

Domus Aurea
22.06.2023 – 14.01.2024



Ministro

Gennaro Sangiuliano

Capo di Gabinetto

Francesco Gilioli

Segretario Generale

Mario Turetta

Direttore Generale Musei

Massimo Osanna

Capo Ufficio Stampa

e Comunicazione

Andrea Petrella

La mostra / The exhibition

Il progetto e l'organizzazione della mostra sono a cura del Parco archeologico del Colosseo / Exhibition project and organization by the Colosseum Archaeological Park

Comitato promotore Promoting Committee

Alfonsina Russo, Direttore
del Parco archeologico del Colosseo

Massimo Osanna, Direttore Generale Musei

Christian Greco, Direttore del Museo Egizio
di Torino

Gabriel Zuchtriegel, Direttore del Parco
archeologico di Pompei

Paolo Giulierini, Direttore del Museo
Archeologico Nazionale di Napoli

Fabio Pagano, Direttore del Parco
archeologico dei Campi Flegrei

Francesco Muscolino, Direttore del Museo
Archeologico Nazionale di Cagliari

Stefano Casciu, Direttore Regionale
Musei Toscana

Mario Iozzo, Direttore del Museo
Archeologico Nazionale di Firenze

Claudio Parisi Presicce, Sovrintendente
capitolino ai Beni Culturali

a cura di / edited by

Alfonsina Russo

Francesca Guarneri

Stefano Borghini

Massimiliana Pozzi

Musei ed enti prestatori

Museums and lenders

Italia

Museo Egizio di Torino

Civico Museo Archeologico di Milano

Musei Civici di Como - Museo Civico
Archeologico "Paolo Giovio"

Direzione Regionale Musei della Toscana, Museo
Archeologico Nazionale di Firenze

Museo Archeologico Nazionale di Cagliari

Museo Nazionale Romano

Museo Nazionale degli Strumenti Musicali

Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali –
Direzione Musei Capitolini e Musei Archeologici
– Musei Capitolini, Centrale Montemartini,
Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco"

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Parco archeologico di Pompei

Parco archeologico dei Campi Flegrei

Museo provinciale del Sannio di Benevento

Germania

Staatliches Museum Ägyptischer Kunst di Monaco



Con la collaborazione di
With the collaboration of

Direzione Generale Musei
Soprintendenza Speciale Archeologia
Belle Arti e Paesaggio di Roma
Direzione Regionale Musei della Toscana
Direzione Musei Statali della Città di Roma
Soprintendenza ABAP per la Città
Metropolitana di Torino
Soprintendenza ABAP per la Città
Metropolitana di Milano
Soprintendenza ABAP per le province
di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia,
Sondrio e Varese
Soprintendenza ABAP per le province
di Caserta e Benevento
Provincia di Benevento

Progetto espositivo e direzione artistica
Andrea Mandara
con Claudia Pescatori

Identità visiva della mostra e del catalogo
Francesca Pavese

Installazioni multimediali
Karmachina s.r.l.

Ricostruzioni virtuali architettoniche
Altair 4 Multimedia s.r.l.

Realizzazione allestimento
Articolarte s.r.l.

Service audio e video
D&D International Group s.r.l.

Illuminotecnica
Duilio Ciancarella

Assicurazioni
LLOYD'S

Trasporti delle opere d'arte
Arteria s.r.l.

*Traduzione in lingua inglese degli apparati
didascalici*
Sally Cann

Interventi di restauro e manutenzione
Fabrica Conservazione e Restauro s.c.p.l.
Furci Marina
Lepsa s.r.l.
L'Utile
Pitzalis Donatella

Il catalogo / The catalogue

A cura di
Alfonsina Russo
Francesca Guarneri
Stefano Borghini
Massimiliana Pozzi

Segreteria di redazione
Martina Beneduce
Emanuele Pes

Progetto e impaginazione
Maria Teresa Milani

Cura redazionale
postScriptum di Paola Urbani
con Barbarella Belardini e Cristina Ribacchi

Traduzioni
Sally Cann

Casa editrice
artem

Direttore

Alfonsina Russo

Staff del Direttore

Gloria Nolfo

Luigi Daniele

Fernanda Spagnoli

Quirino Berti

*Funzionario archeologo responsabile
della Domus Aurea*

Francesca Guarneri

*Funzionario architetto responsabile
della Domus Aurea*

Stefano Borghini

Staff della Domus Aurea

Maria Bartoli, Funzionario Restauratore

Sergio Marcozzi, Funzionario per le
tecnologie

Gabriella Strano, Architetto paesaggista

Servizio di vigilanza della Domus Aurea

Martina Beneduce

Luca Di Gregorio

Maria Cristina Gemma

Emanuele Pes

Albertino Salatino

Servizio di valorizzazione

Martina Almonte (Responsabile)

Daniele Fortuna

Donatella Garritano

Servizio comunicazione, relazioni

*con il pubblico, la stampa, i social network
e progetti speciali*

Federica Rinaldi (Responsabile)

Francesca Boldrighini

Elisa Cella

Astrid D'Eredità

Giulia Giovanetti

Andrea Schiappelli

Giovanni Pellegrini Raho

Servizio restauro

Maria Bartoli (Responsabile)

Fiorangela Fazio

Massimo Lasco

Alessandro Lugari

Simona Murrone

Angelica Pujia

Ufficio catalogo, reperti mobili e depositi

Roberta Alteri (Responsabile)

Elisa Cella

Fulvio Coletti

Giulia Giovanetti

Valentina Mastrodonato

Ufficio educazione e didattica

Andrea Schiappelli (Responsabile)

Elena Ferrari

Francesca Ioppi

Sabrina Violante

Ufficio del personale

Valentina Cervi (Responsabile)

Gianfranco Saba

Giuliana Renga

Servizio quiescenza e previdenza

Silvia Adriani

Servizio security e impianti

di videosorveglianza

Antonella Rotondi (Responsabile)

Stefano De Felice

Servizio cartografico e archivio documentale

Michela Sediari (Responsabile)

Servizio manutenzione del verde e giardini

Andrea Schiappelli (Responsabile)

Paola Quaranta

Gabriella Strano

Ufficio del consegnatario

Maura Tollis

Responsabile Ufficio tecnico

Aura Picchione

Responsabile Ufficio bilancio e contabilità

Paola Cuzzocrea

Responsabile Ufficio gare e contratti

Massimo Epifani

Responsabile dell'Ufficio CED

e servizi informatici

Stefano Borghini

Si ringrazia / With thanks to:

Abdelmoniem Said Mahmoud - General
Director of Aswan and Nubia Antiquities
Area, Egyptian Ministry of Antiquities

Holger Kockelmann, Ägyptologisches
Institut - Universität Leipzig

Bibliotheca Hertziana, Max-Planck-
Institut für Kunstgeschichte

Nino Lombardi, Presidente della Provincia
di Benevento

Marcello Rotili, già Professore ordinario
di Archeologia cristiana e medievale,
Università della Campania "Luigi Vanvitelli"

Michael Bengtsson, disegni ricostruttivi
dei monumenti di Alessandria

Tutto il personale del Parco archeologico
del Colosseo

In copertina / Cover

Domus Aurea, Grande Criptoportico,
particolare della cornice caratterizzata
da figure egittizzanti

Domus Aurea, the Great Cryptoporticus,
detail showing frame with Egyptianizing figures

Foto / Photo ©Simona Murrone

Legenda / Key



Questo simbolo indica un reperto in mostra
This symbol indicates an object in the exhibition

Alle pagine 18-19

Tempio di File, decorazione del *dromos*
di accesso con l'imperatore che fa offerte
a Haroeris, particolare: cartigli di Nerone

On pages 18-19

Temple of Philae, decoration of the entrance
dromos with the emperor making an offering
to Haroeris, detail: cartouches of Nero

Alle pagine 138-139

Domus Aurea, Grande Criptoportico,
parete settentrionale: particolare
della decorazione egittizzante

On pages 138-139

Domus Aurea, Great Cryptoporticus,
north wall: detail of the Egyptianizing
decoration

Gennaro Sangiuliano

Ministro della Cultura

Gaugamela, Azio, Poitiers, Lepanto: nomi che evocano il conflitto bellico tra Oriente ed Occidente, episodi di un contrasto profondo, radicato nella nota formula “*ex Oriente lux, ex Occidente lex*” che, nella sua concisa generalità, offre tuttavia una utile chiave di lettura della storia del mondo, del nostro passato e del nostro presente. E dunque, in parte, anche del nostro futuro. Ma naturalmente a fianco dell’opposizione c’è sempre stata reciproca fascinazione tra queste due *Weltanschauungen*, polarità che si respingono e si attraggono e sulle quali viaggiano le vicende delle civiltà mondiali.

La mostra che qui viene presentata racconta un momento di questo complesso rapporto est/ovest che, all’interno dell’esteso impero romano, assumeva connotazioni peculiari, ponendo a stretto contatto e sotto la medesima giurisdizione i due mondi. Nerone, con l’edificazione della sua sfarzosa Domus Aurea – monumento dagli incalcolabili effetti sulla storia dell’arte – rappresenta infatti un caso eclatante per valutare l’influenza orientale, egiziana nella fattispecie, sulla *romanitas*, certo ormai distante dalla antica sobrietà repubblicana.

Conoscere questi aspetti del gusto artistico neroniano – ma va da sé, anche del suo tempo – ci consente di scrutare meglio le fondamenta della storia che oggi viviamo e di abitare con maggiore consapevolezza il tempo che ci è dato.

Gaugamela, Actium, Poitiers, Lepanto: names evoking conflict between the East and West, episodes of great contrast rooted in the well-known motto "*ex Oriente lux, ex Occidente lex*", which, however, in its concise universality offers a useful key to the interpretation of world history, of our past and our present, and, therefore, in part also of our future. Naturally, alongside opposition there has always been reciprocal fascination between these two *Weltanschauungen*, polarities that repel and attract each other, and around which the events of world civilizations evolve.

This exhibition narrates a complex moment in this relationship between East and West that within the vast Roman Empire assumed particular connotations, placing both worlds in close contact and under the same jurisdiction. Indeed, Nero's construction of the luxurious Domus Aurea – a monument that was to have a great effect on art history – presents a striking example to be used for evaluating eastern influence, in this case Egyptian, on *romanitas*, by then a far cry from ancient Republican sobriety. Knowledge of these aspects of Neronian artistic tastes – but it goes without saying, also of his time – allows us to scrutinize the foundations of the history we live today and to inhabit the time granted us with greater awareness.

Alfonsina Russo

Direttore del Parco archeologico del Colosseo

L'idea della mostra *L'Amato di Iside. Nerone, la Domus Aurea e l'Egitto* nasce da una suggestione scaturita da alcune raffigurazioni evocative di Iside e del suo culto apparse, dopo il restauro, sulle pareti del Grande Criptoportico della Domus Aurea (ambiente 92), vivide testimonianze dell'abilità delle botteghe di pittori e decoratori che operarono nella reggia neroniana.

Viene così evocato l'Egitto, luogo esotico e strategico per la sua ricchezza di cereali, di redistribuzione di spezie e di aromi preziosi, ma anche, come è stato ben detto in uno dei saggi del catalogo, luogo della "sapienza filosofica antica ed enigmatica, tradotta nei segni ignoti (*le litterae ignorabiles* evocate da Apuleio) della scrittura geroglifica e trasmessa da una dea (Iside) ancestrale, cosmica, civilizzatrice, misterica, prima maga e poi guaritrice: una dea universale, totale". Partendo da questi temi l'esposizione si pone l'obiettivo di raccontare la figura di Nerone e di ricostruire il contesto culturale e politico della sua epoca attraverso il fascino dell'Egitto, approfondendo peraltro il significato che la Terra del Nilo, in termini di cultura, religione, arte, ha rivestito nella società romana del I secolo d.C. Già il titolo stesso della mostra, nell'espressione "L'Amato di Iside", richiama la celebrazione del potere di Nerone sulle terre d'Egitto attestata proprio nel tempio di Dendera, località dell'Alto Egitto definita "la città della dea", sede di un grande santuario dedicato ad Hathor-Iside. Qui l'imperatore, oltre che "Autokrator Neron", è infatti detto "Re dell'Alto e del Basso Egitto, Signore delle Due Terre, Sovrano dei Sovrani, scelto di Ptah, l'amato di Iside".

L'attrazione esercitata a Roma dall'Egitto fu notevole e contribuì all'ampia diffusione di culti, credenze, tecnologia e scienza. Nerone stesso era cresciuto in una famiglia aperta agli influssi della cultura egizia, visto che il padre della nonna Antonia Minore era Marco Antonio che aveva inseguito il sogno effimero di un grande regno insieme a Cleopatra accanto al modello di assolutismo teocratico; così anche lo zio Caligola aveva dimostrato una passione per Alessandria d'Egitto e per la sua cultura. I suoi stessi precettori, i filosofi stoici Cheremone di Naucrati e Seneca, furono, il primo, una figura dell'alta gerarchia sacerdotale egizia incaricato della direzione della biblioteca conservata presso il Serapeo di Alessandria e, il secondo, l'autore di un'intera opera sull'Egitto. Un importante ruolo lo ebbe anche l'astrologo Tiberio Claudio Balbillo che, nominato prefetto d'Egitto nel 55 d.C., riportò alla luce la Sfinge di Giza e, tornato a Roma nel 64 d.C., divenne consigliere e astrologo personale dell'imperatore. Anche Poppea Sabina, una donna bella e dai capelli color dell'ambra, proveniente da una famiglia di tradizioni isiache, amatissima seconda moglie di Nerone, esercitò una notevole influenza in tal senso. L'interesse per l'Egitto da parte di Nerone è testimoniato anche dal fatto che già nel 62 d.C., mosso dal suo grandissimo amore per la verità (*veritatis in primis amantissimus*), organizzò una spedizione di pretoriani

in Etiopia per investigare le sorgenti del Nilo di cui ci racconta Seneca nelle *Questioni naturali* (6, 8, 3); di una seconda spedizione, nel 66 d.C., *inter reliqua bella et Aethiopicum* tramanda Plinio (*nat.* 6, 181 e seguenti; 12, 19) che riporta le motivazioni non solo scientifiche ma anche di espansione militare. In quegli stessi anni Nerone avrebbe voluto intraprendere egli stesso un viaggio in Egitto (Suet. *Nero* 19, 1; Tac. *ann.* 15, 36), tanto che, in previsione dell'arrivo dell'imperatore ad Alessandria, vi furono costruite le terme di cui ci danno notizia Svetonio (*Nero* 35) e Cassio Dione nella sua *Storia romana* (63, 18).

La mostra è allestita all'interno del sito monumentale della Domus Aurea, la reggia progettata e realizzata dagli architetti "magistri et machinatores" Severo e Celere, tra il 64 e il 68 d.C., come una immensa villa suburbana, avendo a modello i sontuosi palazzi dei sovrani ellenistici, tra cui il palazzo dei Faraoni Tolomei ad Alessandria d'Egitto. L'Egitto e il contesto culturale e religioso in cui visse durante gran parte della vita ispirarono Nerone per l'immaginario progetto della Domus Aurea e per la costruzione del colosso che lo raffigurava come Sol, opera di Zenodoro, tutti elementi che contribuirono a generare in lui una forma di identificazione con la divinità solare, cui fa cenno Svetonio in un passo della biografia (*Nero* 53), e che avrebbero dovuto segnare l'inizio di una nuova età dell'oro per il mondo allora conosciuto.

Nerone inaugurò la Domus Aurea presumibilmente nel gennaio del 68 d.C., all'indomani del suo ritorno a Roma da un lungo viaggio in Oriente e in Grecia, e poté godere di questa meraviglia solo per pochissime volte considerato che morì suicida il 9 giugno di quello stesso anno.

Il percorso di visita nella Domus Aurea è suddiviso in due grandi sezioni: "L'Egitto di Nerone" e "L'Egitto a Roma". La prima racconta il significato dell'Egitto nella formazione e nella vita di Nerone, la sua presenza nel Paese attraverso l'analisi delle dediche e delle costruzioni realizzate dall'imperatore in luoghi che sono strategici da un punto di vista politico e commerciale, l'eccezionale spedizione alla ricerca delle sorgenti del Nilo e il significato dell'Anno Sacro. La seconda sezione racconta l'Egitto a Roma, analizzando l'atteggiamento degli imperatori delle dinastie giulio-claudia e flavia nei confronti dei culti egizi e approfondendo quelli della dea Iside.

Si inizia dalla Galleria III delle Terme di Traiano, arricchita oggi di una passerella luminosa lungo la quale il visitatore può approfondire il tema relativo alla cerchia familiare dell'imperatore e agli anni della formazione. Nel complesso della Sala Ottagonale, con volta a cupola circolare e oculo centrale, e negli ambienti radiali si sviluppa il racconto delle città d'Egitto, Alessandria, Dendera e File, lambite dal corso del Nilo, idealmente richiamato dalla cascata d'acqua dell'ambiente